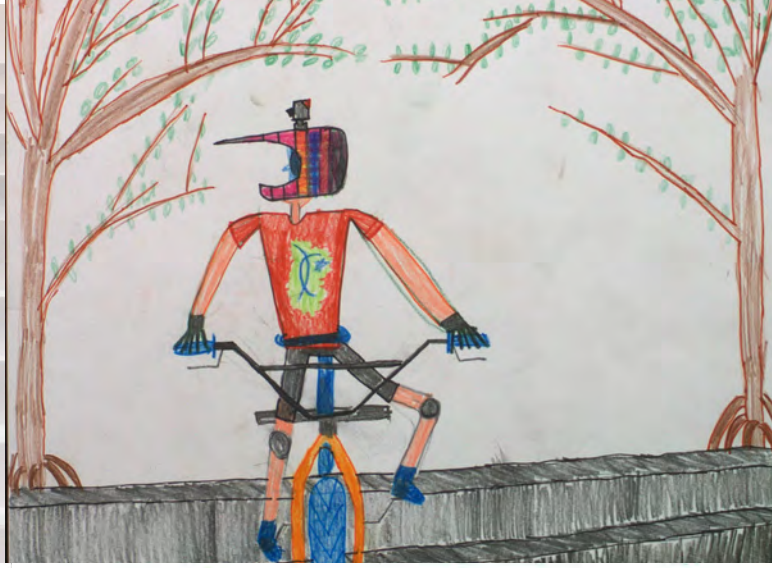


LA FELICITÀ

Giornalino 2018

In viaggio alla scoperta della felicità

Editore: Pro Grigioni Italiano, Natale 2018

Redazione: Manuela Bizzozero, Tanya Boila, Kevin Carinci, Lorenza Castella, Marta Cereghetti, Carmen Cirri, Carola Codiroli, Tiziano Colombi, Gioele Corti, Alexandra Costa, Jessica De Putti, Filippo Doninelli, Stefania Gianotti, Arianna Iacobello, Denise Jeckelmann, Anouk Koch, Lara Mazzoni, Jasmin Moser, Nadia Ogi, Caroline Pontiggia, Nastassja Previtali, Ilaria Succetti, Giacomo Valenti

Grafica: Tanya Boila

Red. Resp. : Luigi Menghini, ASP GR

Stampa: Tipografia Crüzer, Stampa

phGR

Pro Grigioni Italiano

Indice

Editoriale	3
Rheinau, 1 e 2 classe	4
Poschiavo, 6 classe	6
Roveredo, 2 classe	8
San Carlo, 2 classe	10
Rheinau, 3 classe	12
Rheinau, 5 e 6 classe	13
Poschiavo, 1 classe	14
Brusio, 3 classe	17
Roveredo, 5 e 6 classe	24

Editoriale

Cari bambini, cari docenti e care famiglie,

ecco per voi la nuova edizione del Giornalino della Pgi proposta dall' Alta Scuola Pedagogica di Coira.

Cos'è la felicità?

È una domanda esistenziale che l'uomo si è sempre posto e alla quale non si può dare una risposta precisa.

Le classi del Grigionitaliano e le classi bilingue di Coira hanno espresso la loro idea di felicità tramite bellissimi testi e meravigliosi disegni.

È stato un piacere poter leggere e fare un viaggio alla ricerca della felicità grazie alle concezioni elaborate dai bambini e speriamo possiate trovare il medesimo entusiasmo grazie a questa raccolta.

Vi ringraziamo per la partecipazione, vi auguriamo una buona lettura e tanta felicità!

La redazione

Rheinau

1 e 2 classe

C'era una volta un'aquila che era molto triste perché era molto piccola. Lei voleva crescere velocemente. Un giorno va dalla sua mamma e le chiede "Come posso crescere?". La mamma risponde "Se vuoi crescere devi trovare la felicità". Allora la piccola aquila vola via e incontra uno stambecco di nome Bocki. L'aquila gli chiede "Sai dove posso trovare la felicità?" e Bocki risponde "Non so dove si nasconde la felicità ma tu potresti insegnarmi a fischiare!". L'aquila gli insegna a fischiare e Bocki impara velocemente.

La piccola aquila prosegue il suo viaggio e incontra una bambina che sta piangendo. La bambina si chiama Luisa ed è triste perché non sa più come cucinare il suo cibo preferito. Allora l'aquila le chiede "Sai dove posso trovare la felicità?" e la bambina risponde "Non so dove si nasconde ma puoi aiutarmi a ricordarmi la ricetta del mio cibo preferito?". Per fortuna l'aquila e la bambina hanno gli stessi gusti e perciò l'aquila può dare la ricetta alla sua nuova amica. Dopo l'aquila continua a volare e incontra un bambino di nome Poh. Poh piange perché vuole a tutti i costi vedere un delfino. L'aquila gli chiede "Sai dove posso trovare la felicità?" ma purtroppo Poh non la può aiutare e però le chiede "Puoi portarmi a vedere il delfino Lila!". Allora l'aquila vola in mare aperto, trova Lila e la porta da Poh. L'aquila continua a volare e arriva in città, nel "Rheinquartier". Lì trova la scuola Rheinau e entra da una finestra aperta. Arriva in un'aula con tanti bambini e una maestra di nome Signora Menghini. L'aquila chiede alla Signora Menghini "Sai dove posso trovare la felicità?" e la maestra risponde "Non so dove troverai la tua felicità, ma io la mia l'ho trovata insegnando". Allora l'aquila chiede "Posso venire da te un giorno e visitare la tua classe? Qualche tempo dopo, l'aquila va a visitare i bambini e da quel giorno è cresciuta tanto ed è diventata grandissima. Un po' di tempo dopo incontra una bella aquila a Coira e hanno bambini.

Lena Jecklin

Larissa Bonell

Natalia Hungner

Maurinn Gysin

IL SEGRETO DELLA FELICITÀ

C'era una volta un bambino di nome Leo. Era sempre stato un bambino vivace e allegro. Da un giorno all'altro però perse tutto il suo interesse per la vita. Era sempre molto triste. Non voleva più frequentare nessuno e tutto gli appariva cupo. Cominciò pure a rifiutare il cibo. E una volta su un social postò pure che voleva morire. I genitori erano disperati. Provarono di tutto al fine di strappargli un sorriso ma niente. Non sapevano cosa fare. Fortunatamente un giorno capirono la causa del suo malessere. Non aveva amici! Parlando con i vicini di casa, la mamma di Leo venne a conoscenza che in città c'era una persona molto speciale. Si chiamava Felice e nella sua vita non aveva mai avuto il broncio. Era la persona più felice del mondo. La mamma si recò a casa di Felice. Giunta di fronte alla casa, notò che questa era molto colorata e non aveva neanche un accenno di nero. Suonò il campanello e Felice aprì la porta. La mamma espose la sua disperazione. Felice la tranquillizzò. Il giorno seguente Felice, accompagnò Leo al Luna Park, allo zoo e per finire sulle sponde di un lago. Lungo tutto il percorso, Felice svelò a Leo il segreto della felicità. "La felicità è una direzione, non una destinazione". Leo capì e ritrovò così il piacere alla vita e nel contempo scoprì di avere tanti amici. Oggi Leo è la seconda persona più felice del mondo.

Sara Zanetti

LA FELICITÀ

Non importa il tuo aspetto esteriore,
conta ciò che hai nel cuore.
Bianco, giallo o nero,
vicino di casa o straniero
ognuno cela in sé il segreto della
felicità.

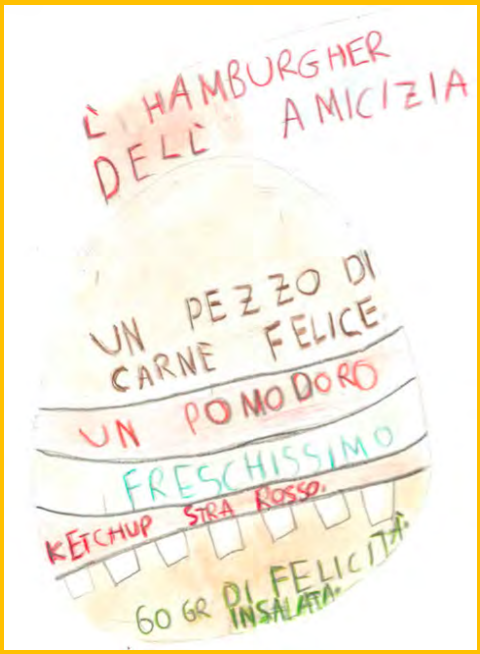
Mattia Grandi

LA FELICITÀ
La felicità
è il motore della vita.
L'allegria
la miglior cura contro ogni
malattia.
La felicità sta in ogni dove...
in un sorriso, una parola, una
carezza.
Non è un frutto della fantasia.
La felicità è
la miglior terapia per questo mondo
malato.
Noemi Tuena

Giulia Lanfranchi

Roveredo

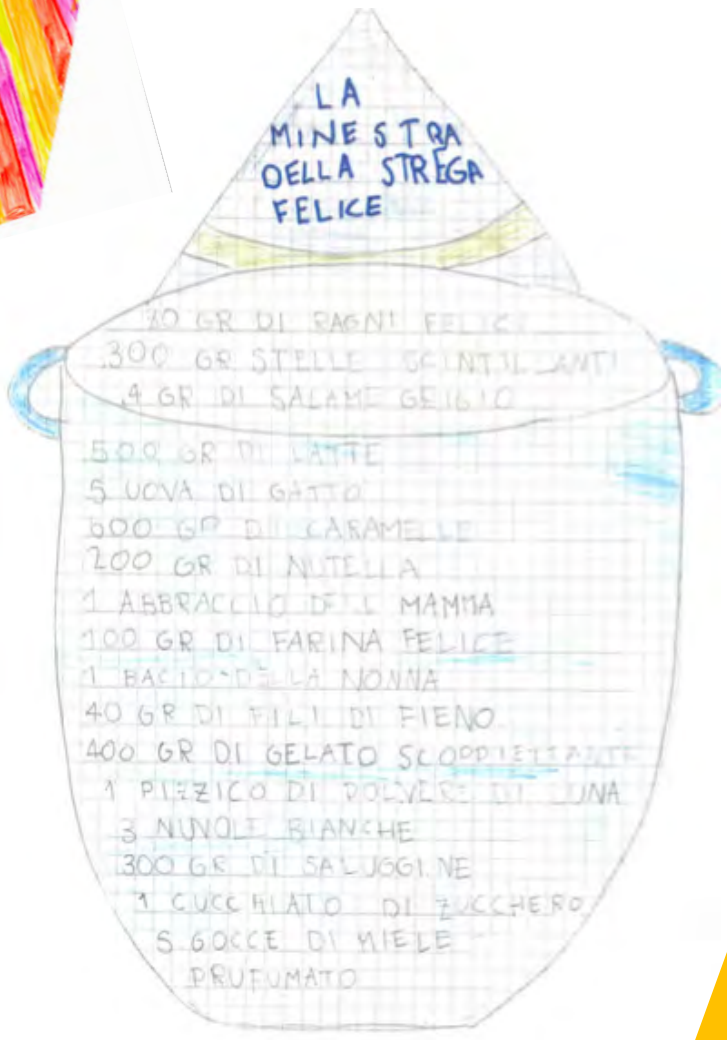
2 classe



Se mangi questo piatto diventerai felice per 10 giorni.
Gioele

Se mangiate questa pizza sarete felici per un anno. Se mangiate due pizze sarete felici per due anni. Non mangiate più di due pizze perché avrete il mal di pancia per un mese.
Matilde C.

Se mangi questo muffin sarai felice una settimana.
Cristelle



Se mangiate questa minestra diventate felici un anno, ma se ne mangiate troppa non funziona e non diventate felici.
Eleonora

Se berrete questa bevanda incontrerete un amico o un'amica.
Nico

San Carlo

2 classe

A me piace giocare con la mia amica del cuore.
Sono felice quando è il mio compleanno, ho compiuto 8 anni. È stato il compleanno più bello della mia vita.
Mi diverto ad andare in stalla con il mio papà e lo zio.
Mi piace stare con i miei amici, e con la mamma, il papà e con le mucche.
Selina Giuliani

La felicità è quando sei soddisfatto di qualcosa. Quando impari una cosa nuova. Io sono felice quando vado a ginnastica artitstica, mi piace fare acrobazie e muovermi. Io sono felice quando gioco con le mie amiche del cuore, perché con loro mi diverto tanto. Io sono felice quando gioco a Dog con la mia famiglia, perché è bellissimo. Io sono felice quando è il mio compleanno, perché ricevo i regali e ci sono tutti i miei parenti. Io sono felice quando andiamo in vacanza, perché mi piace andare in posti nuovi. Io sono felice quando andiamo ad un parco divertimenti, perché è bellissimo e mi diverto tantissimo. Io sono felice quando sto con la mia famiglia, perché mi diverto e ci vogliamo bene. La felicità è una piccola cosa, ma quando sei felice ti sembra una cosa grandissima.
Lina Tuena

La felicità è quando vado a caccia con il mio papà.
La felicità è diversa per ogni persona.
È quando sei felice di te stesso.
La felicità è quando aiuti le persone.
La felicità è quando giochi con il fratellino.
La felicità è quando imparo una cosa nuova.
Anche quando gioco con la mamma perché le voglio tanto bene.
Noé Tosio

Io sono felice quando sto con la mia famiglia. Io sono felice quando posso cucinare con la mamma. A me piace stare nella natura. A me piace stare sull'amaca. Io sono felice quando faccio ginnastica.
Io sono felice quando posso giocare con le mie amiche del cuore. Io sono felice quando è Natale perché ricevo tanti regali.
Io sono felice di essere nata, perché la vità è bella. Io sono felice quando gioco a Uno perché mi piace giocare con la mia famiglia.
Io sono felice quando gioco con la neve.
Ehi, ricordati una cosa: la felicità è diversa per ognuno di noi.
Morena Bondolfi

Io sono felice quando vinco per esempio un buon cioccolatino. Io sono felice quando il mio papà gioca con me a domino o a Dobble. Io sono felice quando mia mamma gioca con me perché mi dedica il suo tempo. Io sono felice quando vado a cavalcare perché mi piacciono moltissimo i cavalli. Io sono molto felice quando vado in bici con la mia mamma, il mio papà, la mia sorella e il mio cane di nome Fiamma.
Io sono felice perché da poco tempo ho un bellissimo micino di nome Laky.
La felicità è bellissima.
Corina Branchi

La felicità è quando c'è una persona triste e io la rallegro. La felicità è quando il mio gatto mi coccola. La felicità è quando vado a caccia con il mio papà. La felicità è quando gioco a calcio. La felicità è quando gioco con i miei amici. La felicità è quando vado a raccogliere le foglie con la mia ava, perché ci divertiamo insieme. La felicità è quando mi hanno detto che ci arrivava il cane. Sono andato a caccia di stambecchi ed ero molto felice, perché potevo camminare insieme al mio papà.
La felicità è quando giochiamo in famiglia a scala quaranta, perché ci divertiamo tantissimo. La felicità è quando andiamo al mare.
Sergio Crameri

Rheinau

3 classe

Nora

Andri

Rheinau

5 e 6 classe

La mia felicità è una bella cosa. Perché è una cosa per tutti e tutti possono stare felici. Io sono molto felice perché ho dei begli amici. Questi amici sono sempre qui per me. Sport è una cosa felice per me, mi piace per esempio basket o coro questo non un sport però mi piace. Io sono una bella persona penso io. Non mi piace quando giochiamo. Michelle mi fa ridere. Mi piace andare dalla mia mamma al lavoro.
Lavinia

Ciao io sono Alessia io sono nella classe 5. Io sono felice nella scuola bilingue, ho bene insegnanti che aiutano a me con l'italiano. Voglio fare avanti con l'italiano e andare al Giacometti. Mi piace l'italiano quando la mia maestra in mate parla italiano penso sempre alle belle vacanze in Italia, anche mi fanno felice i miei hobby. I miei hobby sono nuotare e aikido mi piace anche disegnare con il mio nonno. Mi fa felice perché anche lui è felice e il disegno è bello. Mi fa felice quando altre persone sono felici o se andiamo con un tema nella scuola che mi piace.
Alessia

Quale potrebbe essere la mia ricetta per la felicità: la mia ricetta è semplice, via a tutti il mal umore e tu hai un umore felice. Che cosa ti rende felice? Mi fa felice basket, Hip-Hop, Lavinia, Lia, Leonie, Zoë, Naomi, Naja, Saliou, Vito, Gabriel, Chiara, Soraya, Saskia e molte più, piano e si. Mi piace la felicità.
Lani

Poschiavo

Clarissa Paganini

Anna Rada

CHIARA VALERI 1a

Chiara Valeri

1 classe

Emilio Isepponi

Serena Costa

Mara Isepponi

Elena Menghini

Jan Balzarolo

Petra Pola

Brusio

3 classe

Per me la felicità è :
un pizzico di allegria, tanti sorrisi e gli animali.
Rendo felici gli altri raccontando barzellette e giocando assieme.
La felicità è bella e importante perché : ci fa stare bene !
Se non ci fosse la felicità tutto il mondo sarebbe triste.
Senza la felicità non si vive bene.
Davide

Per me la felicità sono i colori, tutto ciò che brilla, quando qualcuno è contento e quando io posso giocare assieme agli altri.
Rendo felici gli altri quando gli regalo qualcosa, quando li lascio giocare assieme a me e quando li aiuto.
La felicità è importante perché altrimenti al mondo ci sarebbe solo la tristezza e tutti piangerebbero, invece con la felicità è tutto diverso.
Camilla

Per me la felicità è un mondo fantasioso che entra nella mente che ti fa diventare felice.
Rendo felici gli altri facendo il pagliaccio e dicendo battute.
La felicità è bella e importante perché se non esistesse tutto il mondo sarebbe annoiato, triste, piange e tutti sarebbe bianco e nero.
Paolo

La ricetta della felicità

Nella casa 266 in una stradina di città vivevano Sveva e Isabella. Le due erano sorelle ed erano molto gentili l'una con l'altra. Un pomeriggio la loro «tata» era di sotto, in cucina e Sveva e Isabella erano in camera loro a giocare a nascondino. Isabella contava e Sveva si nascondeva. Isabella vide dentro l'armadio una luce, pensava fosse Sveva, ma lei si era appena liberata. Così le due incuriosite lo aprirono e... caddero in un buco rosa. Le sorelle si risvegliarono l'una senza l'altra. Sveva sentiva delle cose viscide sulle braccia, piano piano guardò le sue braccia e... «Haaaaaaa !!» urlò Sveva. Aveva vicino due gelatine, una verde e una rosa. Sveva chiese il loro nome. «io sono Pistacchio e io Fragolina». Sveva chiese: «Dove stiamo andando?». Pistacchio rispose: «A casa nostra». Poi Pistacchio per gentilezza le colse una carota. Ad un tratto un coniglio bianco comparve e tirò un'orecchiata a Pistacchio. Dopo cinque minuti ormai erano diventati amici. Pistacchio disse: «Questa è casa nostra». Ma Fragolina lo corresse subito: Era la nostra casa!». Sveva alzò lo sguardo e vide una forma quadrata di marshmallow rotti. Nel frattempo Isabella si svegliò. Lei non urlò, ma vomitò, perché aveva vicino due marshmallow e a lei non piacevano. Isabella chiese: «Come vi chiamate?». I due risposero: «Io Lala e lui Nois». Isabella continuò: «Dove stiamo andando? «Nois rispose: «A casa nostra». Dopo due minuti erano diventati amici ed erano arrivati a casa. «Ma è distrutta!» disse Isabella. Lala rispose: «È colpa di Pistacchio e Fragolina, siccome noi abbiamo fatto la loro casa di marshmallow, e loro la nostra di gelatina!». Isabella chiese: «Dov'è la loro casa che vado subito a dirgliene quattro?». Intanto Pistacchio e Fragolina raccontarono a Sveva la stessa storia, ma dando la colpa a Lala e Nois. E Sveva anche lei andò a casa di Lala e Nois. A metà strada le due si incontrarono e si salutarono. Dopo essersi raccontate le cose successe e dopo aver detto i nomi dei nuovi amici capirono di essere l'una contro l'altra. E ciò non piacque loro molto. Cosi capirono che ne Pistacchio e Fragolina, né Lala e Nois erano i ladri della fontana di cioccolato. Così nacque la "Ricetta della felicità". Le due inserirono: cinque peli di criniera di unicorno, tre carote della felicità gentilmente offerte dal coniglio bianco, un po' di gelosia, dieci gocce di amicizia, due risate in famiglia e per finire...quattro cuori amichevoli. Il tutto esplose e uscirono sei cuori di gelato. Sveva chiamò Pistacchio e Fragolona e li portò alla fontana, che due gnomi gentili avevano aggiustato e riportato. Isabella chiamò Lala e Nois. Infine Sveva e Isabella servirono loro i cuori di gelato. I sei diventarono amici del cuore, e ogni pomeriggio Sveva e Isabella tornavano per giocare. Ma l'amicizia contiene anche un pizzico di gelosia.
Ricordatevi ciò che diceva Winnie the Pooh: "Il secondo più bello della mia vita è quando mangio il miele!".
Isabella

Isabella

Per me la felicità è :
andare in sella alla
Tamara che è una mucca ;
andare in montagna ;
vedere un coniglio.

Rendo felici gli altri quando :
do loro la merenda ;
faccio qualcosa divertente per
i miei amici ;
gli presto una macchina.

La felicità è bella perché :
mi fa stare bene ;
mi rende felice ;
mi fa ridere.
Federico

Per me la felicità è: andare a cavallo, in stalla
a monte e col bob.
Io rendo felici gli altri quando rido.
La felicità è importante perché altrimenti il
mondo muore triste.
Bettina

Alla ricerca della felicità

In un caldo giorno di sole Elisa, Carlo e Met erano nel parco giochi. Stavano giocando a nascondino quando Carlo decise di nascondersi su un albero e trovò un biglietto. Scese e lo mostrò a Met e Elisa. C'era scritto: <<Ciao, mi potete aiutare a trovare il diamante? Se accetterete dovrete andare nel bosco.>> Tutti accettarono di aiutare lo sconosciuto, andarono nel bosco e trovarono un'altra lettera che diceva di andare alla sponda di un fiume. Loro andarono e videro un enorme drago arcobaleno che gli disse: <<Mi ha mandato la regina del regno della felicità, venite!>> Elisa salì senza pensarci due volte, anche Met, ma Carlo ci dovette pensare un attimo, ma dopo salì. Arrivarono nel regno della felicità, erano davanti al castello della regina, entrarono e la regina gli diede una cartina. Era indicato il percorso che dovevano fare. Partirono subito. Passarono prima in un campo di fiori poi sopra un lago di cioccolato e dentro una galleria gialla. Fino ad arrivare al punto di partenza. Met disse: <<Ma che fregatura, siamo nello stesso posto di prima!>> Elisa invece camminava affascinata dal bellissimo giardino, ad un certo punto Elisa cadde dal nulla e finì in una grotta. Dentro c'erano un diamante blu, uno viola, uno giallo e uno verde. Elisa non sapeva qual' era, alla fine decise di prendere quello blu, riuscì a risalire, lo consegnò alla regina e lei disse: <<bravi con questo darò la felicità a tutto il mondo!>> ringraziò i tre bambini e loro tornarono a caso con il sorriso stampato sul viso. FINE

Aline Biasca

La felicità è bella

Secondo me la felicità è il sentimento più bello.
Per me, la cosa che mi rende più felice è il Natale, il Natale penso che renda felice tutti.
Mi ricordo che 2 o 3 anni fa ero in camera mia, mio zio copriva la serratura perché se no vedevamo Babbo Natale, poi dopo 5 o 6 minuti ci lasciava andare in salotto.
Io e mia sorella aprivamo tutti i regali, mentre gli aprivamo mia mamma non so perché mi guarda sempre.
Però non è questo l'unico momento dove sono felice, anche alle vacanze d'estate, perché: vado al mare, non c'è scuola ed è tutto più calmo a casa mia.
E per il terzo posto c'è l'inverno, l'inverno è bello perché puoi fare la guerra di palle di neve, puoi costruire tipo un iglù e tante altre cose.
Però il Natale è bellissimo.
Il Natale rende il mondo un posto migliore e tutto diventa extra bello.
Nicola Fibbioli

Il robot della felicità

In un bel giorno di primavera in un laboratorio segreto in Calanca, Svizzera, c'è un bambino di nome Matteo. Lavorava su un progetto sul robot della felicità che porta gioia a tutti i bambini del mondo. Il suo nome è Kenard: un robot che sorride, con occhi blu, con un vestito tutto bianco con un po' di strisce rosse e un bottone rosso.
Arrivò il giorno in cui tutti dovevano vederlo, però prima di tutti i suoi compagni di classe. Ma prima doveva programmarlo. Dopo aver finito l'ha preso sbattuto nel armadio nuovo nella scuola per impressionare i suoi compagni di classe.
Però i suoi compagni erano troppo concentrati ha, ha, ha, ha, ha non fare niente.
Quando è saltato fuori Kennard erano scioccati dal robot, poi Matteo saltò fuori presento Kennard e dopo fece la sua esibizione e i bambini ridevano, scherzavano particolarmente felici, tutti quelli della scuola e tutti i bambini del mondo.
The End
(In inglese rende tutto più epico e la storia soprattutto)
Matteo L.

Elias e sua amica Elisa

C'era una volta in un piccolo paesino di New York un bambino vanitoso chiamato Elias e una brava bambina di nome Elisa. La bambina va molto bene a scuola infatti è la prima della classe. Elias è l'incontrario va male. Il bambino è molto maleducato con Elisa.
È un mercoledì e i bambini avevano un esame di matematica, ed Elias non era bravo a matematica e quindi visto che era nervoso insultava Elisa. L'esame non è andato tanto bene per Elias, per la ragazza è andato bene.
Una settimana dopo Elias si era accorto che Elisa è una ragazza molto simpatica e gentile e quindi gli aveva scritto un biglietto se voleva diventare suo amico. Elisa disse di si così non la insultava più e quindi adesso sono molto amici. Elisa aiuta Elias per matematica eccetera.
La storia finisce così tutti felici e contenti.
Kristel

Alla ricerca della felicità

C'era una volta, tanto tempo fa quando c'erano ancora i dinosauri, due elfi di nome Pik e Pak.
Pik era il fratello maggiore di Pak e i loro genitori lavoravano dalle sei di mattina fino alle otto di sera. Certi giorni neanche arrivano a casa a mangiare.
Un giorno i due fratelli decidono di andare alla ricerca della felicità lasciando a casa solo un bigliettino con scritto: mamma e papà io e Park abbiamo deciso di partire per un'avventura. Firmato Pik.
E cosi partiranno. All'inizio sono andati in un parco divertimenti. Ma hanno scoperto che non si trovava li la felicità.
Poi sono andati al mare ma niente.
Mentre andavano a cercarlo in piscina videro un arcobaleno e pensarono subito di averlo trovato così andarono a vedere alla fine dell'arcobaleno e lì trovarono un saggio e li chiesero dove era la felicità. Lui rispose che ce l'avevano fin da quando sono nati, nel loro cuore. E così i due fratelli tornavano a casa sorridendo.
Luca Santoro

Babbo Natale e la felicità

Era la vigilia di Natale e in famiglia festeggiarono. I due bambini Emma e Giacomo si stavano annoiando. Però la mamma gli raccontò la storia di Babbo Natale e c'erano anche i suoi aiutanti, gli elfi che fabbricano i regali richiesti dai bambini. Solo a quelli bravi gli daranno il regalo ed Emma e Giacomo si misero a dormire.

Era notte buia e Babbo Natale preparò la slitta e le renne e partì. Emma si alzò piano piano, si ricordò di mettere il latte e i biscotti e spense il fuoco, poi vide una luce, ma non era normale, era rossa, marrone e verde. Babbo Natale arrivò alla loro casa e Emma lo vide ed era molto felice. Chiamò Giacomo, lui venne e rimase a bocca aperta!

Babbo Natale chiese ai bambini: <<volete venire nella mia casa?>> I bambini risposero: <<sìì!>> Salirono sulla slitta e via come il vento! I bambini quando hanno visto la sua casa si sorpresero. Videro gli elfi che lavoravano. Però era tardi, quindi tornarono a casa...

Alla mattina erano stravolti ma super felici e lo raccontarono e i genitori gli credettero perché alla sera non c'erano nel letto. Emma e Giacomo più la famiglia vissero felici e contenti.

Chantal Gonzalez

Il bambino senza emozioni

C'era una volta un bambino di nome Elia che era sempre triste. Si vestiva sempre id nero e non parlava mai. Non rideva, non scherzava, non giocava e i suoi compagni erano preoccupati per lui.

Sembrava che non avesse emozioni.

Un giorno i compagni die Elia andarono da lui e gli chiesero: "Vuoi giocare con noi?" Ma Elia non li ascoltò e continuò a camminare sulle sue. Ad un certo punto però si girò e disse: " Si dai perché no!"

Cominciarono a giocare e a divertirsi come non mai. Il giorno seguente Elia si presentò con: jeans, maglia rossa e scarpe bianche.

Tutti i suoi compagni lo guardarono come se fosse una celebrità! Aveva un sorriso smagliante stampato in faccia e finalmente parlava. Elia aveva solo bisogno di uno stimolo per essere felice!

Ogni giorno era sempre più felice, diventò un'altra persona. Elia crebbe e divenne una persona allegra, solare e soprattutto felice.

Per essere felice si ha bisogno di molte cose, una in particolare, il sorriso di un amico vero!

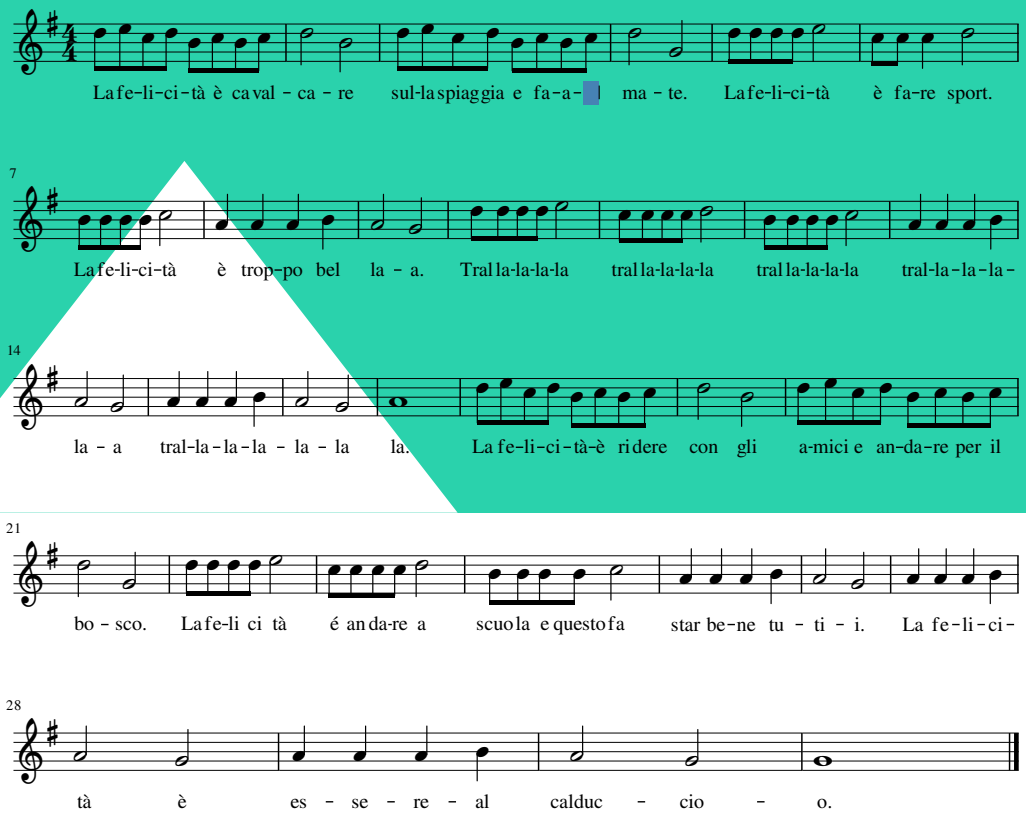
Linda Consoli

Roveredo

La Felicità

5a-6a classe Roveredo

Giada, Chloé, Nilo e Noah

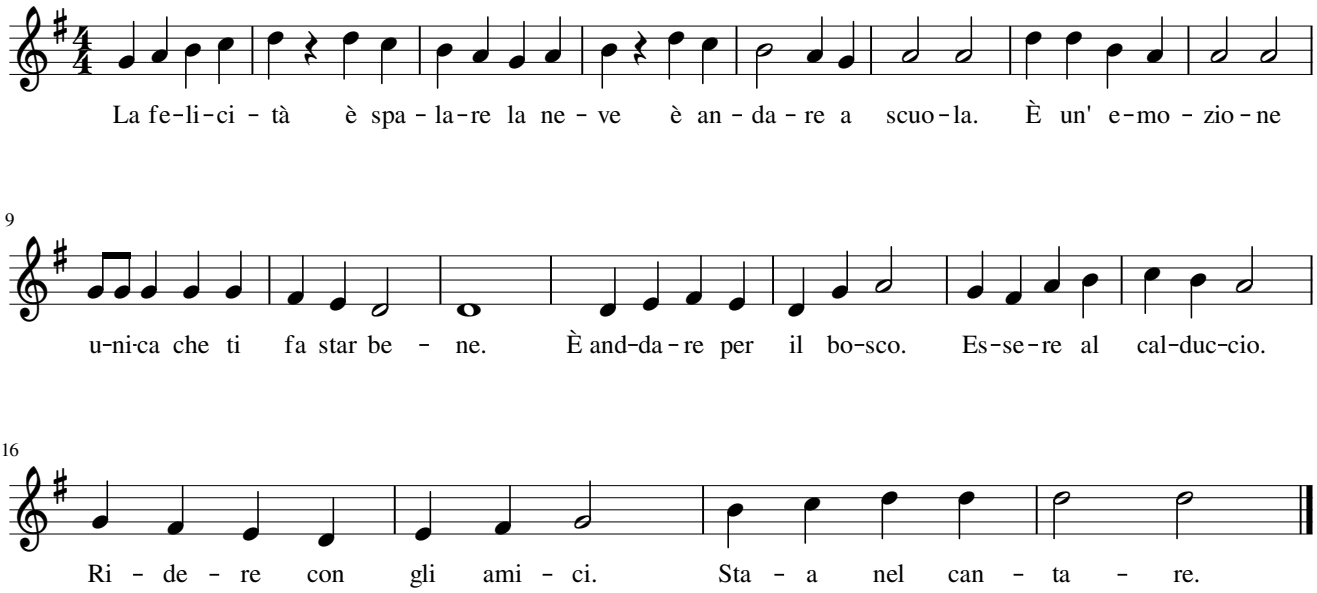


5 e 6 classe

La Felicità

5a-6a classe Roveredo

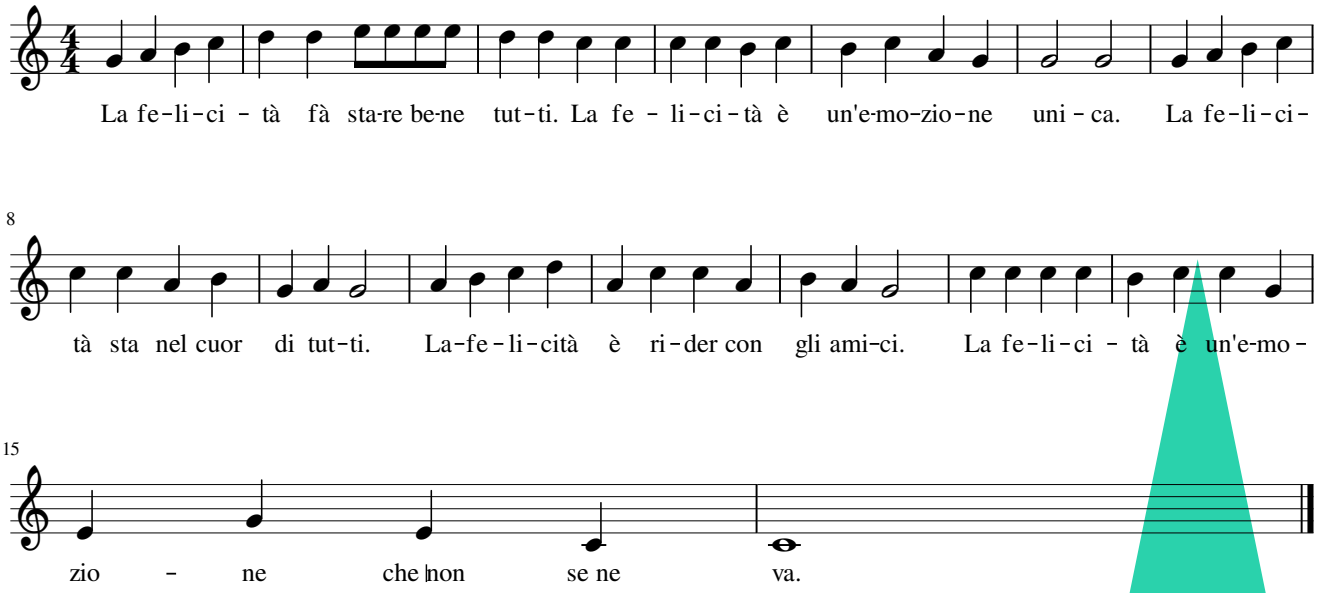
Samuele, Nicolò e Isaia



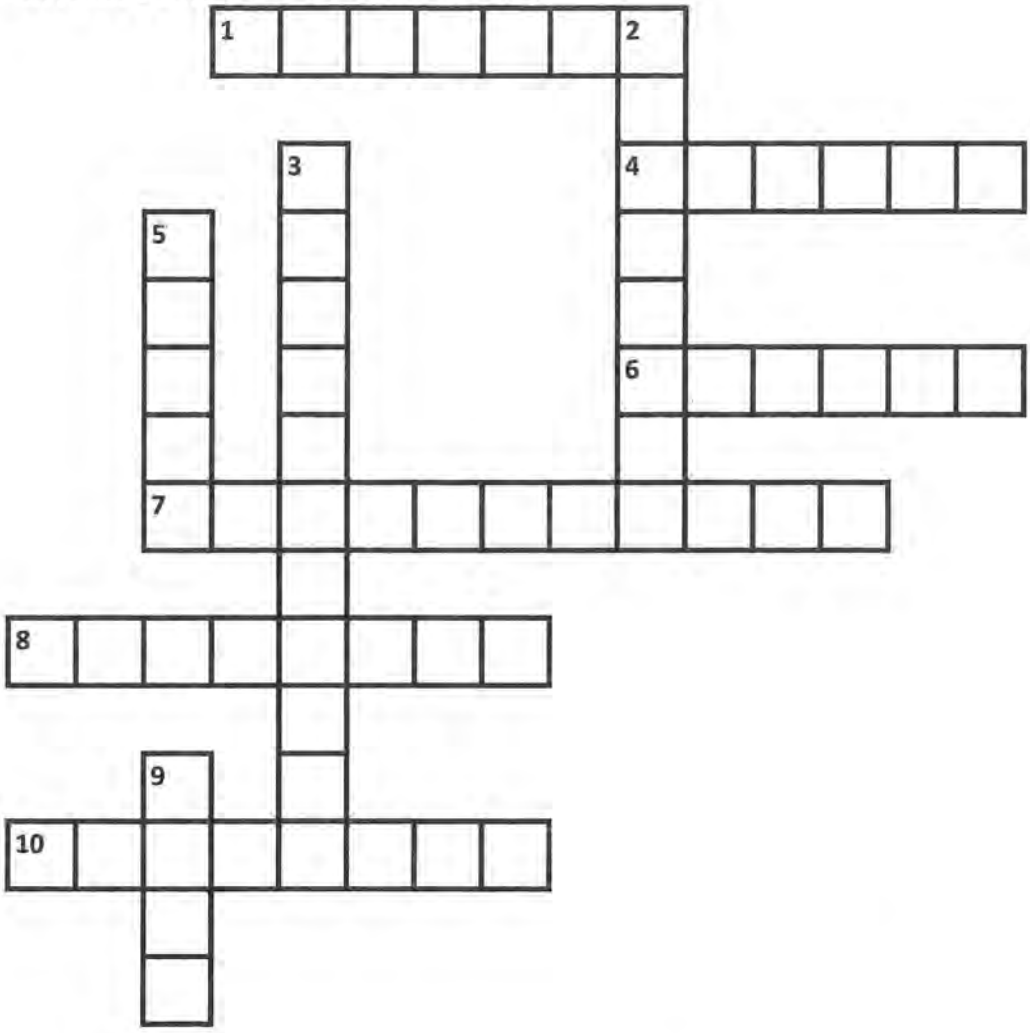
La Felicità

5a-6a classe Roveredo

Tecla, Sara, Lisa e Isabel



CRUCIVERBA SULLA FELICITÀ



ORIZZONTALI

1 Imperativo 3a persona singolare verbo divertire

4 Titolo di una canzone di Vasco Rossi

6 Se donato con il cuore è sempre un piacere riceverlo

7 Loving in italiano

8 Acquisizione di una conoscenza prima sconosciuta

10 Attesa fiduciosa di un evento gradito

VERTICALI

2 Dimostrazione vivace d'animo gioioso e spensierato

3 Sinonimo di felicità

5 Energici, possenti, vigorosi...

9 ... è ciò che unisce; male ciò che separa

Michea Crameri / Amadeus Zala 6cl. nord Poschiavo

Il puzzle della felicità

F	A	N	T	A	S	I	A	I	L	A	M	I	N	A	L
E	A	L	L	E	G	R	I	A	M	A	M	O	R	E	X
E	N	O	I	Z	A	F	S	I	D	D	O	S	A	M	M
R	A	O	X	N	J	D	T	Q	O	Q	B	M	I	D	V
à	I	B	I	G	W	S	Q	N	X	A	I	S	S	Z	D
T	L	R	J	Z	O	D	N	Z	R	C	R	E	Q	J	N
I	G	D	K	T	A	A	G	Z	I	I	G	V	Z	Z	Z
C	I	A	U	Y	E	N	E	Z	T	R	I	J	G	R	M
I	M	A	T	L	Y	L	I	R	E	A	J	I	V	K	Z
L	A	Y	P	T	L	A	E	T	G	T	O	D	E	Z	T
E	F	M	B	E	E	V	O	G	S	C	T	R	O	P	S
F	O	J	T	B	I	C	I	L	A	E	O	T	Y	L	V
C	K	T	Y	D	O	O	I	R	B	U	D	M	Z	M	B
N	E	B	M	M	R	H	E	R	C	N	L	T	B	N	N

Allegria
Amicizia
Amore
Animali
Autostima
Barzellette
Compleanno
Cuore
Destinazione
Divertirsi
Famiglia
Fantasia
Felicità
Giocare
Hobby
Ricetta
Segreto
Soddisfazione
Sport
Viaggio

C'è un'ape che si posa su un bottone di rosa: lo succhia e se ne va. Tutto sommato, la felicità è una piccola cosa.

Trilussa